

**333.** — (1362), Luglio 13. — c. 143 (144). — Barnabò Visconti risponde a lettere del doge: non potersi fidare, in quanto concerne la navigazione del Po, delle dichiarazioni dei signori di Verona e di Ferrara; non potere i mercanti milanesi navigare in quel fiume senza la guarentigia di Venezia (v. n. 325 e 328).

Data a Milano.

**334.** — (1362), Luglio 15. — c. 145 (146) t.<sup>o</sup> — Il duca di Lucemburgo e del Brabante al doge. Fece rilasciare, ancor prima di averne le istanze della Signoria, merci sequestrate a veneziani dal signor di Balant.

Data a Bruxelles.

**335.** — 1362, ind. XV, Luglio 22. — c. 143 (144). — Privilegio di cittadinanza, interna ed esterna, a Guido d'Enghien signore d'Argo e di Nauplia, nipote del duca d'Atene, in seguito al giuramento prestato dal suo procuratore Nicolò de Clario. — Con bolla d'oro.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

**336.** — s. d., (1362, Luglio 30). — c. 144 (143) t.<sup>o</sup> — Addizioni e modificazioni proposte dai consultori del comune di Venezia ai trattati, come al n. 340, approvate dal Senato ed inviate al Buonguadagni.

**337.** — (1362, Luglio). — c. 142 (142) t.<sup>o</sup> — Mainardo marchese di Brandeburgo e Lusazia, conte palatino del Reno, duca di Baviera e di Carintia, conte del Tirolo e di Gorizia, avvocato delle chiese di Aquileia, Bressanone e Trento, in risposta a lettere e richieste ducali presentategli da Minello da Viterbo, dichiara di voler osservare i trattati vigenti relativi alla libertà e sicurezza dei mercanti nei suoi domini (v. n. 332).

Data a Goltschach, sabbato prima della festa di S. Margherita.

**338.** — (1362, Luglio). — c. 142 (141) t.<sup>o</sup> — Il cavaliere Enrico di Stein (*Lapide*), rispondendo a lettere ducali presentategli da Minello da Viterbo, dichiarasi pronto a favorire in quanto possa i veneziani (v. n. 337).

Data in Stein (*Lapide*), nella vigilia di S. Margherita.

**339.** — (1362), Luglio. — c. 142 (143) t.<sup>o</sup> — Il legato apostolico in Italia al doge. Raccomanda che si permetta l'esercizio del suo ministero e sia assistito Bonifacio de' Pritelli dottore di decreti e canonico di Ravenna, da lui inviato a Venezia a pubblicare la scomunica lanciata contro Barnabò Visconti ed i suoi, e a formar processo contro quelli che ebbero commercio con quel signore in onta alla scomunica.

Data a Cesena.

**340.** — s. d., (1362, Luglio?). — c. 143 (144) t.<sup>o</sup> — Annotazioni a dichiarazione e modificazione dei trattati vigenti fra Padova e Venezia, proposte dal signore di Padova al notaio Amedeo (de' Buonguadagni) all'uopo inviatogli dalla Signoria,